

# UFO

## RIVISTA DI INFORMAZIONE UFOLOGICA

Periodico a cura del Centro Italiano Studi Ufologici · N. 32 · ISSN 1594-039X · € 5,00

**LES PREMIERES RENCONTRES UFOLOGIQUES EUROPEENNES**

**LES 14 - 15 - 16 OCTOBRE 2005**  
AU PARC DES EXPOSITIONS DE CHALONS-EN-CHAMPAGNE

**IL CISU AL CONVEGNO EUROPEO DI CHALONS**



**UFO E ALIENI IN MOSTRA A CATANIA**

**Le GEIPAN**  
**Le groupe d'études et d'informations sur les phénomènes atmosphériques insolites**

Depuis la nuit des temps, les hommes regardent avec intérêt, voire avec effroi, les phénomènes de tous types observables dans le ciel. Et depuis la nuit des temps, les manifestations du ciel font l'objet des interprétations les plus diverses, basées sur la croyance en des entités supérieures ou des puissances divines.

Ainsi par exemple, dans la mythologie grecque, les phénomènes naturels tels que le vent, l'orage, la foudre étaient provoqués par les dieux qui manifestent leur approbation ou leur colère vis-à-vis des agissements du commun des mortels.

Grâce à ses recherches et à ses découvertes, l'homme a pu découvrir son nombre de ces phénomènes et approfondir la connaissance de son environnement. Mais l'apparition, au 20ème siècle, de nouvelles techniques, de nouveaux moyens d'exploration, et par conséquent, de nouveaux engins circulant dans l'espace, a soulevé de nouvelles interrogations.

**FRANCIA: NASCE IL GEIPAN**



**SPECIALE**  
**UFO E AEREI**  
*Gli effetti elettromagnetici*

# UFO

## RIVISTA DI INFORMAZIONE UFOLOGICA

Periodico a cura del  
Centro Italiano Studi Ufologici

N. 32 - DICEMBRE 2005

Direttore responsabile  
Giovanni Settimo

Redazione

Gian Paolo Grassino gp.grassino@iol.it  
Edoardo Russo e.russo@cisu.org  
Giuseppe Stilo giuseppe.stilo@usa.net  
Paolo Toselli ptoselli@tin.it

Editore

Cooperativa Studi e Iniziative UPIAR s.r.l.  
Corso Vittorio Emanuele 108 - 10121 Torino  
Tel. 011.53.81.25 - Fax 011.54.50.33  
info@upiar.com - www.upiar.com

Grafica e composizione

Progetto Immagine s.r.l.  
Via Principe Amedeo 29/m, Torino

Stampa

Nuova Tipografia dei Comuni  
Via Conte Rosso 6/c, Torino

© 2005 C.I.S.U.

Registrazione Tribunale di Torino  
n. 3670 del 19/6/1986

La rivista, edita a fini non di lucro ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente a soci e collaboratori del Centro Italiano Studi Ufologici (C.I.S.U.)

Abbonamento annuo (3 numeri): € 15,00  
Estero € 20,00 (U.S. \$ 24,00)

Versamenti sul CCP 17347105 intestato a  
Cooperativa UPIAR, cas. post. 212, 10100 Torino

Hanno collaborato a questo numero  
Giancarlo Ascione, Giorgio Barbagallo  
Antonio Rampulla, Pietro Torre,  
Maurizio Verga

In copertina

Foto scattata da un medico  
a Barjols, in Provenza (Francia),  
il 23 marzo 1974

Recapito della redazione

Centro Italiano Studi Ufologici  
Casella postale 82 · 10100 Torino  
tel. 011.30.78.63 · fax 011.54.50.33  
cisu@ufo.it - www.cisu.org

Il materiale pubblicato non rispecchia necessariamente le opinioni del Centro Italiano Studi Ufologici. Degli articoli firmati sono esclusivamente responsabili gli autori. I pezzi non firmati si intendono a cura della redazione.

Fatti salvi i diritti d'autore, il C.I.S.U. si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto pubblicato in originale e ne consente la riproduzione solo dietro consenso scritto del direttore e citazione dell'autore e del Centro Italiano Studi Ufologici.

## S O M M A R I O

### 1 Editoriale

"È uno sporco lavoro, ma qualcuno deve pur farlo" GIAN PAOLO GRASSINO

### 1 Attualità

I misteri dei cieli italiani - È morto Philip Klass - Scomparso anche Robert Baker - Documenti ufficiali diffusi in Australia - Cresce in Cina l'impatto sociale degli UFO - On line i cataloghi australiani - Vallée torna al "Colle-gio Invisibile"? - Documenti inglesi: le ricerche di Clarke

### Cortocircuito

GIAN PAOLO GRASSINO

### Uforie

PAOLO TOSELLI

### 7 Francia, nasce il GEIPAN

GIUSEPPE STILO

### 11 Studio preliminare su 64 rapporti di avvistamento fatti da piloti con presunti effetti elettromagnetici sulle apparecchiature degli aerei (prima parte)

RICHARD F. HAINES - DOMINIQUE F. WEINSTEIN

### 20 UFO, piloti e scoop mediatici

MARCO ORLANDI

### La storia siamo noi

RENZO CABASSI

### 27 Recensioni

La grande ondata del '54

GIUSEPPE STILO

La sociologia dei crop circles

ANTONIO BLANCO

### 30 Con l'estate tornano i "cerchi"

GIORGIO ABRAINI E SEBASTIANO RIDOLFI

### 33 Le inchieste del 2004: un anno di luci ed ombre

MATTEO LEONE

### 40 Notizie CISU

ANTONIO BLANCO E EDOARDO RUSSO

Il convegno di Chalons, un'occasione importante - Staffetta nel direttivo del CISU - Ritagli originali cercasi - Materiale ricevuto - Quali sono gli UFO dell'archivio del CISU? - Mostra-evento a Catania

### 45 Congedo dall'ufologia?

GIUSEPPE STILO

## IL CISU SU INTERNET

### ■ <http://www.cisu.org>

è il sito principale del CISU: migliaia di files di testo ed aggiornamenti settimanali dell'UFOTEL.

### ■ <http://www.ufo.it>

uno dei siti più ricchi di informazioni al mondo: casistica, foto, informazioni, link ai maggiori siti ufologici.

### ■ <http://www.ufodatanet.org>

è il sito dedicato ai progetti di studio e catalogazione del CISU.

Dal 1996 è attiva UFOITALIA, la prima e la più autorevole mailing list italiana sugli UFO, cui possono partecipare tutti coloro che vogliono abbonarsi (gratuitamente) mandando un messaggio al seguente indirizzo: [ufo-italia-subscribe@yahoo.com](mailto:ufo-italia-subscribe@yahoo.com)

### ■ <http://www.upiar.com>

la libreria on line dove è possibile acquistare libri, riviste, gadget ecc. Il sito propone sconti ed offerte speciali. Sconti per gli associati CISU. Possibilità di iscrizione on-line.

AEREO SFIORATO DA UN "UFO" SULLA COSTA ADRIATICA

## I misteri dei cieli italiani

Lunedì, 25 luglio 2005, un aereo (un Boeing di tipo non meglio precisato) che effettuava un servizio di charter dal Cairo a Bologna, e che stava riportando in patria un gruppo di turisti che aveva visitato la zona di Luxor stava sorvolando una zona della costa adriatica che è stata poi indicata in modo contraddittorio dalle fonti di stampa: secondo alcune si trovava già sul cielo delle Marche, secondo altre era ancora sull'Abruzzo, e più esattamente sull'area di Pescara, ad ottomila metri di quota.

Si trattava di un volo della compagnia egiziana Memphis Air diretto da Sharm el Sheikh, al Cairo, a Bologna. Verso le 17.30 (alcune fonti riportano le 17.45) due passeggeri avevano visto un qualcosa di «simile ad un missile, lungo circa un metro e mezzo, di colore bianco e rosso», che avrebbe incrociato l'aeromobile nella parte poppiera. Il corpo, seguito da una scia, viaggiava in senso perpendicolare verso la coda del velivolo, ma ad un tratto avrebbe cambiato direzione all'improvviso.

Un terzo testimone avrebbe osservato soltanto la scia del corpo non identificato.

Tutti i testimoni sarebbero stati originari di Treviso.

Uno degli osservatori, molto spaventato, avrebbe cercato di informare una delle hostess straniere del fatto, ma senza riuscire a farsi capire.

Non appena giunti all'aeroporto Marconi di Bologna, alle 18.15 (l'aereo era partito con circa mezz'ora di ritardo dal Cairo), i due testimoni che avevano visto più chiaramente il corpo si sono rivolti ai Carabinieri per denunciare il fatto. I Carabinieri di Bologna trasmisero subito un'informativa alla Procura della Repubblica di Ancona, ritenuta in via ipotetica competente per territorio, ipotizzando il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti aerei.

La Procura di Ancona, avviata una serie di accertamenti, non avrebbe però - almeno stando alle prime fonti di stampa - ritenuto attendibile la notizia, pur senza mettere in dubbio la buona fede dei testimoni. Sarebbe stata presa in considerazione l'ipotesi che i due avessero visto «un pallone lanciato in aria per rilevazioni meteorologiche» finito per caso sulla rot-

ta del velivolo. L'aeroporto di Ancona avrebbe però fatto sapere che esso non li utilizza più da molti anni, mentre anche dal piccolo scalo di Pescara sarebbe stata data notizia che essi non utilizzano questo tipo di strumentazioni.

Si è poi appreso che anche l'Aeronautica Militare, il SISMI e la Procura di Bologna si sono interessate all'episodio.

Ad ogni modo, il pubblico ministero di Ancona, Andrea Belli, ha disposto lo svolgimento di una perizia tecnica per accertare se vi fosse stato qualche riscontro particolare, ma stando alle indiscrezioni trapelate, né il personale di bordo, né le strumentazioni del velivolo, né i radar dell'aeroporto di Ancona-Falconara avrebbero rilevato nulla di insolito.

Era stata comunque richiesta l'acquisizione di dati al COFA (Centro Operativo Forze Aeree) dell'Aeronautica, che si trova a Poggio Renatico (Ferrara). Eventuali tracciati radar sospetti sarebbero stati affidati dal giudice inquirente a un perito. Circa l'eventuale reato, il pubblico ministero Belli si era riservato di decidere. Per il delitto di attentato alla sicurezza dei trasporti aerei è infatti necessario il dolo, ipotesi che gli inquirenti non parevano accreditare fin dall'inizio, mentre per quelli colposi deve sussistere l'idoneità del fatto ad esporre ad un rischio. Ed anche questa circostanza sarebbe stata ritenuta dubbia dal PM.

Alcuni giornali hanno riportato sciocchezze di ogni genere circa le caratteristiche tecniche di missili quali il *Patriot* e di vettori da crociera *Tomahawk* per negare che potesse trattarsi sul serio di un "missile". Le stesse fonti hanno ipotizzato che il corpo non identificato avrebbe potuto essere un ipotetico razzo lanciato dalla Croazia con lo scopo di portare in quota palloni meteorologici.

Il 30 luglio, infine, il quotidiano *Il Messaggero* ha affermato nella sua edizione di Pesaro che alcuni risultati acquisiti dai Carabinieri presso il COFA di Poggio Renatico evidenziavano che il fenomeno avrebbe potuto essere un aereo civile ancora non meglio identificato, ma diretto in Bulgaria e regolarmente segnalato. I militari del reparto operativo di Ancona avreb-

EDITORIALE



### «E' uno sporco lavoro, ma qualcuno deve pur farlo!»

Questa battuta è frequente in un certo cinema di guerra Anni 50, alla John Wayne per intenderci, ma in questo caso, con un po' di autoironia, potremmo farla nostra.

Lo "sporco lavoro" è quello di fare dell'informazione ufologica seria, approfondita e documentata.

E' questo un compito che sentiamo come una responsabilità importante, come un vero e proprio servizio da compiere a favore della sopravvivenza stessa di un'ufologia non strillata, non modaiola, ma di contenuti, di idee, di ricerca.

E' un lavoro "sporco" perché significa fare una rivista che sfida le leggi del mercato non solo evitando articoli a sensazione o vagheggiamenti complottistici facili da confezionare, ma chiedendo al nostro lettore qualcosa di più di una semplice lettura.

Con alcuni articoli che abbiamo pubblicato, ad esempio l'interessante contributo di Giorgio Abraini sull'approccio matematico alla classificazione ufologica oppure, su un altro versante, il confronto al limite del filosofico tra Pierre Lagrange e Claude Maugé, proponiamo riflessioni profonde, richiediamo un'attenzione particolare, offriamo a chi ci legge degli strumenti per vivere il proprio interesse ufologico in un'ottica diversa e non banale.

Sarebbe sicuramente più semplice limitarsi a seguire la corrente e galleggiare tra *crop circles* e rivelazioni, tra improbabili "files fascisti" e risibili "cacciatori di alieni": non è certo un caso che le nuove pubblicazioni che

si affacciano in edicola cerchino il confronto proprio su questi temi, in uno scontro per la spartizione del *piccolo* mercato dell'ufologia giocato tutto "al ribasso".

Forse sarebbe più comodo anche soltanto limitarsi a fare dell'informazione *seria*, della quale c'è un enorme bisogno, soprattutto quando - come purtroppo oggi succede - questo diventa fare "contro-informazione".

Eppure qualcuno deve pur prendersi la responsabilità di andare oltre, di fare qualcosa di più, di tentare di dare dignità e spessore all'ufologia. Questo è quello che cerchiamo di fare, con mille difficoltà e tanti limiti, chiedendo ai nostri lettori di condividere il nostro sforzo e, per quanto possibile, di farlo proprio.

In questo numero la nostra "sfida" è duplice. La prima è la pubblicazione in esclusiva per l'Italia di un importante e ponderoso studio di Richard Haines e Dominique Weinstein sulle possibili interazioni elettromagnetiche tra fenomeni UFO e gli apparati degli aerei. Dietro all'apparente freddezza di tabelle, cifre e sigle c'è il cuore pulsante della ricerca ufologica, c'è la voglia di andare oltre l'aneddotica degli avvistamenti ufologici e ragionare sui dati, sui parametri fisici, finalmente sul "fenomeno UFO".

La seconda è la presenza su queste pagine di un intervento di Matteo Leone nato in realtà come relazione del Coordinamento Nazionale Indagini del Centro Italiano Studi Ufologici. In questo caso l'analisi di Leone è una fotografia puntuale di un anno di casistica italiana del quale sono analizzate le luci, ma anche le molte ombre, prima fra tutte lo scarso lavoro di indagine sul campo sulle segnalazioni di avvistamento.

La scelta di rendere pubbliche considerazioni che suonano anche come un'autocritica per i limiti del nostro stesso operato ritengo sia, prima ancora che coraggiosa, estremamente razionale: sono tanti gli spunti e gli stimoli che Leone ci fornisce che non c'è modo migliore per guardarci allo specchio e cercare di migliorarci.

Infine, sfida nella sfida, in questo numero trova spazio anche un forte intervento "di rottura" di Giuseppe Stilo che speriamo possa generare un dibattito vivace e costruttivo.

E questo è anche il nostro modo per festeggiare i 20 anni di vita del CISU, costituitosi il 15 dicembre 1985, all'insegna non tanto dell'auto-celebrazione, ma della continua voglia di crescere.

Gian Paolo Grassino

bero ipotizzato che i tre passeggeri potevano aver scambiato l'aereo civile, che viaggiava in senso perpendicolare al Boeing, con un missile, e ciò a causa della mancanza di punti di riferimento tipica delle alte quote.

I coordinatori dei progetti OVNI-Forze Armate e AIRCAT del Centro Italiano Studi Ufologici stanno seguendo con cura l'episodio, sul quale con-

tiamo di fornire notizie assai più dettagliate in uno dei prossimi numeri della nostra rivista.

[Il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione, L'Unità, La Tribuna di Treviso, La Repubblica, La Repubblica, ediz. Bologna, Il Domani di Bologna, L'Unità, ediz. Bologna, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Messaggero, ediz. Ancona, tutti del 28 luglio 2005; Il Gazzettino, Il Messaggero, ediz. Abruzzo e Ancona, L'Unità, ediz. Bologna, tutti del 29 luglio 2005; Il Resto del Carlino, ediz. Ancona e Il Messaggero, ediz. Pesaro del 30 luglio 2005]

## LA SCOMPARSA DELLO SCETTICO ARCI-NEMICO DEGLI UFOLOGI

# È morto Philip Klass

Il 9 agosto 2005, nella sua casa della Merritt Island, in Florida, dove si era trasferito dopo aver vissuto per più di 50 anni a Washington, è s c o m p a r s o all'età di 85 anni uno dei più noti protagonisti



della storia dell'ufologia, in specie del periodo compreso tra il 1966 e la fine degli Anni 80: il giornalista ed ingegnere aeronautico Philip Julian Klass. Nato l'8 novembre 1919, lavorò dapprima per dieci anni come ingegnere presso la General Electric e poi, dal 1952, come redattore della rivista *Aviation Week & Space Technology*, presso la quale divenne in seguito redattore capo del settore avionica (l'applicazione avanzata dell'elettronica all'aeronautica, termine che lui stesso avrebbe coniato), carica che mantenne sino al 1986.

Più volte insignito di premi prestigiosi come giornalista aeronautico, gli fu persino intitolato un asteroide, (il 7277 Klass) scoperto nel 1983. Uno dei suoi libri più noti è *Secret Sentries in Space*, del 1971, una delle prime trattazioni dettagliate sulle tecnologie dei satelliti spia, ma scrisse molto di sistemi antimissile, dell'uso militare dei radar e del laser, ecc.

In ambito ufologico, però, Klass cominciò a farsi conoscere nell'agosto del 1966, quando su *Aviation Week* esordì con un saggio in cui sosteneva che molti avvistamenti erano spiegabili con tipi particolari di plasmii atmosferici ed in specie con i fulmini globulari. Da quell'articolo prese le mosse la stesura del suo primo libro, *UFOs - Identified*. Intorno a questa ipotesi Klass accese una durissima polemica con il fisico atmosferico James

McDonald, sostenitore della realtà fisica dei fenomeni UFO, che pubblicò delle dettagliate confutazioni dell'ipotesi. Klass purtroppo si fece subito conoscere per la grande virulenza delle sue posizioni, che non trascureranno

spesso attacchi *ad hominem* e tattiche giudicate sleali da molti fra i suoi avversari dialettici.

L'ipotesi dei plasmii fu però presto abbandonata per uno scetticismo di tipo più tradizionale, quello che senza mezzi termini si rileva nel suo secondo libro, denso ed interessante, ossia *UFOs Explained*, del 1974. Esso contiene analisi dettagliate di alcuni casi di incontro UFO-aerei, ed è una lettura che vale senz'altro la pena di fare. Deve annoverarsi tra i "classici" della letteratura ufologica.

Klass non riteneva soltanto che tutti gli avvistamenti di presunti UFO fossero spiegabili con cause convenzionali. Fece capire più volte che riteneva l'ufologia un pericolo sociale (giunse a dolersene «in quanto cittadino americano»), e non esitò ad indagare nella vita privata di appassionati e testimoni di segnalazioni per cercare di provare la scarsa affidabilità delle loro affermazioni.

Almeno parte dei suoi tentativi di spiegazione di alcuni casi classici della storia del fenomeno (ad esempio l'incontro tra un UFO ed un elicottero avvenuto sull'Ohio il 18 ottobre 1973, oppure le celebri foto fatte a McMinnville del 1950, o ancora l'incontro fra un UFO ed un aereo da carico giapponese sull'Alaska nel 1986) appaiono in effetti assai discutibili. Altre volte ebbe buon gioco, ma solo

quando si trovava di fronte i sostenitori più ingenui delle visite ET o casi con ogni evidenza spiegabili.

Klass diventò poi direttore del sotto-comitato per gli UFO dello CSICOP, la più nota organizzazione scettica del mondo, che contribuì a fondare, e pubblicò pure per diversi anni un bimestrale, lo *Skeptics UFO Newsletter*. Più di dieci metri lineari di carte e pubblicazioni provenienti dal suo archivio ufologico sono ora andate a costituire un fondo a lui intitolato presso l'American Philosophical Society di Philadelphia.

In anni più recenti Klass ha scritto molti altri libri: *UFOs - The Public Deceived*, del 1983, passando poi a criticare con durezza la mania per i "rapimenti" in *UFO Abductions: A Dangerous Game*, in cui si scagliava in particolare contro l'uso imprudente e troppo fiducioso dell'ipnosi regressiva da parte di alcuni ufologi come causa generatrice dell'ondata di casi del genere. Giunse ad offrire un premio

di diecimila dollari a chiunque potesse offrire una «solida evidenza scientifica» del fatto che la Terra è visitata da extraterrestri.

Nel 1997 aveva pubblicato anche *The Real Roswell Crashed-Saucer Coverup*, in cui attaccava punto per punto le presunte prove della caduta di un disco volante a Roswell nel 1947.

Con lui scompare quello che per molti anni è stato il leader degli scettici tradizionali sul fenomeno, colui che aveva preso in modo simbolico il posto dell'astronomo Donald H. Menzel, assai più di lui ritenendo che negli UFO non ci fosse nulla di nuovo da scoprire, ma semmai una moda deleteria ed un pericolo per la società, che da questa sciocca fissazione andava difesa.

Uno "svolgimento" dell'idea di scetticismo su cui altri probabilmente non sarebbero stati d'accordo.

[email di James Oberg sul newsgroups sci.skeptic del 10 agosto 2005 ; *The Washington Post* dell'11 agosto 2005; *The New Times* del 12 agosto 2005]

## SCOMPARSO ANCHE ROBERT BAKER

Per una curiosa combinazione, il giorno prima della morte di Klass, l'8 agosto 2005, è mancato un altro scettico sul fenomeno UFO - e, più in generale, sul paranormale, ossia lo psicologo statunitense Robert A. Baker.

Nato nel 1921 nel Kentucky, Baker era professore emerito di psicologia presso l'Università del Kentucky. Ottenuo un dottorato in psicologia presso la Stanford University nel 1951, Baker lavorò al MIT, e dal 1969 al 1988 presso l'Università del Kentucky.

Interessato scetticamente al paranormale, negli ambiti più vicini al nostro si occupò soprattutto di *bedroom invaders* o di casi di presunto rapimento ufologico.

Affiliato allo CSICOP, lavorò in specie a fianco di Joe Nickell, insieme al quale pubblicò nel 1992 il libro *Missing Pieces: How to Investigate Ghosts, UFOs, Psychics and Other Mysteries*, una guida all'indagine di orientamento fortemente scettico. Notevoli discussioni e reazioni di segno diverso suscitò soprattutto un volume di due anni prima, *They Call It Hypnosis*, nel quale sosteneva che i ricordi scaturiti con la somministrazione dell'ipnosi regressiva, sia per i rapimenti UFO, sia per altre situazioni della vita, non erano attendibili, e che lo stato ipnotico in realtà spesso non era nemme-

no tale, risultando esso «nulla più che una condizione di rilassamento, di suggestione e di forte attività immaginativa».

Anche i ricordi di presunte violenze sessuali subite da bambini, secondo un altro suo studio (*Child Sexual Abuse and False Memory Syndrome*) erano in larga misura il frutto di una "falsa memoria" indotta da una serie di concause.

[*The Washington Post* del 12 agosto 2005]

## DOCUMENTI UFFICIALI DIFFUSI IN AUSTRALIA

Alla scadenza dei trent'anni di classificazione come riservati, il governo del Territorio del Nord, una delle province dell'Australia, il 20 luglio 2005 ha reso pubblica una gran quantità di documentazioni relative ad avvistamenti UFO, parte dei quali definiti «non identificati». Alcune segnalazioni sono dovute ad equipaggi della RAAF, l'aeronautica militare australiana, oppure a meteorologi.

Gli incartamenti sono stati resi disponibili al pubblico presso gli Archivi Nazionali della città di Darwin e di essi ha preso subito visione l'Australian UFO Research Association.

Un avvistamento, ad esempio è quello che fu effettuato da un aereo da trasporto C-130 Hercules dalla RAAF nel

1968. Una serie di luci sarebbe stata vista dall'equipaggio mentre incrociava la loro rotta di decollo dall'aeroporto di Darwin. Non furono notati elementi strutturali di sorta, ma segnali non identificati comparvero sul radar del velivolo.

Il comando della RAAF, da Sydney, in suo rapporto commentò che c'erano «ben pochi dubbi» che qualcosa di concreto si trovasse nella zona, concludendo che «visto che l'aeromobile non è stato identificato, non si può escludere una violazione dello spazio aereo nazionale».

Un altro caso risale al novembre 1966, ed è dovuto a quanto fu visto nella località di Daly Waters da un meteorologo dell'ufficio previsioni.

L'uomo stava seguendo un pallone meteo con un teodolite quando avrebbe notato un curioso oggetto in cielo. Si sarebbe trattato di un corpo metallico, oblungo, di colore grigio, che volava ad alta quota. Il controllo del traffico aereo di Darwin, interrogato al riguardo, affermò che nella zona non c'erano aerei in volo.

Un altro fascicolo concerne l'avvistamento di un corpo discoidale da parte di un gruppo di infermiere di Alice Springs, nel 1967. Visto in pieno giorno, le testimoni sostennero che era argenteo ma che nella parte centrale aveva una striscia colore del rame.

Dominic McNamara, dell'Australian UFO Research Association, ha dichiarato alla stampa che il reperimento pratico dei fascicoli non è stato facile, perché solo incrociando i riferimenti trovati in altre carte si poteva ottenere i numeri di protocollo di quanto interessava. In questo modo, tuttavia, è stato possibile risalire a ben 170 documenti.

[*News.com.au*, 20 luglio 2005]

## CRESCE IN CINA L'IMPATTO SOCIALE DEGLI UFO

Un lungo dispaccio dell'agenzia France Press da Pechino nella primavera scorsa ha mostrato come l'attenzione da parte del pubblico cinese per gli UFO abbia ormai assunto dimensioni tali da non essere in alcun modo paragonabile a quanto avviene nel mondo occidentale.

Secondo il corrispondente della France Press Peter Harmsen le associazioni ufologiche registrate pubblicamente conterebbero nel Paese circa cinquantamila membri (cioè molte volte il numero degli iscritti delle associazioni

## ■ UNO SPECIALE UFOLOGICO PER NEWS SETTIMANALE

Il neonato *News settimanale* ha preso lo spunto dell'uscita de *La Guerra dei Mondi* di Spielberg per dedicare, sul n. 6 del 30 giugno 2005, la copertina ed un ampio servizio all'interno alle tematiche ufologiche ed extraterrestri. Impaginato come un vero e proprio inserto di 14 pagine, lo "speciale" intitolato "Alieni: a volte ritornano..." ha affrontato soprattutto il tema della possibile esistenza degli alieni, con molti richiami al cinema ed alla televisione. Niente di nuovo, ovviamente, ma rispetto ad analoghi servizi di altri periodici sono da apprezzare in questo caso la veste grafica, non priva di rimandi auto-ironici ed un taglio giornalistico gradevole e, una volta tanto, privo di inutili "seriosità".

Non poteva neppure in questo caso mancare un sondaggio che, realizzato dalla società Ekma con il metodo C.A.T. su un campione di 1000 persone, ha evidenziato un sostanziale pareggio tra possibilisti e contrari all'esistenza di vita extraterrestre, con una netta propensione però ad immaginare degli extraterrestri "amici", con buona pace di Spielberg e delle altre "Guerre dei Mondi" (*Independence Day* e *Mars Attacks!* sopra tutti).

## ■ QUESTA VOLTA PARLIAMO DI NOI...

È sempre un po' disdicevole riportare le critiche favorevoli, ma qualche volta fa piacere vedere che il nostro lavoro è riconosciuto ed apprezzato. Con una certa sorpresa abbiamo infatti letto sul mensile *La Macchina del Tempo* dell'agosto 2005 una risposta firmata dal curatore, Alessandro Cecchi Paone, alla domanda "Come si fa a diventare ufologi?" inviata da una lettrice, nella quale siamo stati indicati come il principale punto di riferimento in campo ufologico.

Cecchi Paone ha definito il nostro sito [www.ufo.it](http://www.ufo.it) «davvero molto completo» e ha addirittura suggerito alla lettrice il nostro catalogo elettronico di Upiar quale «fonte più ricca di letteratura ufologica selezionata (cioè scevra da aspetti sensazionalistici o commerciali)». Per concludere ha consigliato di prendere contatto con un'associazione ufologica, chiudendo «nel nostro Paese, il Centro Italiano Studi Ufologici è senza dubbio il punto di riferimento per le nuove leve degli ufologi italiani». Serve aggiungere altro?



UFO del resto del mondo), ma vi sarebbero stime secondo le quali «decine di milioni» di cinesi sarebbero interessati all'argomento.

L'enfasi di questo servizio, come prevedibile, è purtroppo sugli aspetti folcloristici. Sun Shili, un professore sessantasettenne di Pechino oggi in pensione, ritiene che sarebbe fra i prescelti in una delegazione di ventuno membri al momento dello sbarco ufficiale degli alieni, con cui comunicherebbe per telepatia, e un contadino di Wuchang, nel nord-est, nello spiegare che quando aveva 29 anni ebbe un rapporto sessuale con un'aliena alta tre metri, precisa di averlo rivelato alla moglie, che non se la sarebbe presa troppo. Un altro contadino della provincia dell'Habei racconta di quando nel 1977 ebbe un contatto con due extraterrestri che lo fecero svolazzare per tutta la Cina, lasciandolo poi in piazza Tienanmen. Interrogato al riguardo, lo psicologo dell'Università di Harvard Richard McNally ha dichiarato che nelle attuali tendenze culturali ci-

nesi intravede gli stessi tratti presenti nelle storie di "rapiti" americani. A settembre nella città portuale di Dalian, nel nord, dovrebbe essersi tenuto un grande congresso dell'Associazione ufologica cinese internazionale. Più ragionevoli le affermazioni fatte dall'Associazione per la Ricerca sugli UFO di Pechino, il cui presidente, Zhou Xiaoqiang, dirigente cinquantasettenne di una ditta di trasporti, ha parlato di "atteggiamento scientifico" da parte loro, di spiegazioni disponibili per gran parte degli avvistamenti e di molte indagini sul campo effettuate. Zhou ha anche raccontato che il suo interesse per il fenomeno nacque quando in Cina fu proiettato nei cinema il film di Steven Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo* ed ha spiegato che l'interesse per gli UFO in Cina oggi è così grande perché l'espansione socio-economica del Paese permette ormai di dedicarsi in massa agli interessi culturali.

[The Hindustan Times, Mumbai, 3 maggio 2005]

## ON LINE I CATALOGHI AUSTRALIANI

Keith Basterfield è uno degli studiosi migliori di ufologia in Australia. Impegnato attivamente sin dal 1968, oggi abitata ad Adelaide.

Dall'estate 2005 molti degli studi di Basterfield sulla casistica del suo Paese sono stati resi disponibili nella loro interezza sul sito Internet americano Project 1947, che è gestito dallo storico dell'ufologia Jan L. Aldrich.

Per accedervi, andate alla pagina <http://www.project1947.com/new.htm>, cliccando poi sulla parola "catalogues".

I cataloghi di Basterfield comprendono centinaia di casi e toccano buona parte delle sfaccettature della fenomenologia, con particolare riguardo alla possibile evidenza fisica. Innumerevoli e di tipo assai diverso le fonti utilizzate.